



n. 1816 - ore 17:00 - Lunedì 8 Febbraio 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

a News



Nella "cantina di James Bond"

La tecnologia usata nei sottomarini nucleari per tenere sotto controllo il processo di fermentazione dei propri Cabernet Sauvignon: è la strada scelta da Palmaz Vineyards, in Napa Valley, diventata famosa per la cantina sotterranea, nelle viscere del Mount George, che ricorda il rifugio segreto di Blofeld in "Si vive solo due volte", uno dei James Bond più celebri. Il processo, utilizzato sui tini d'acciaio, si chiama "Fermentation Intelligence Logic Control System", ed analizza il vino nel suo processo di fermentazione a livello molecolare, fornendo le informazioni necessarie per regolare la temperature nelle diverse sezioni dei tini, con un elevatissimo grado di precisione.



'Ouerelle" Amarone, again

Bisogna aspettare almeno fino al 10 febbraio, data della prossima udienza, per avere - forse - qualche novità sulla controversia legale tra il Consorzio della Valpolicella e le Famiglie dell'Amarone d'Arte. Il Consorzio, che tutela tra le altre la Docg Amarone della Valpolicella, ha richiesto nel luglio 2015 la nullità del marchio dell'Associazione che annovera 12 aziende (Allegrini, Begali, Brigaldara, Guerrieri Rizzardi, Masi Agricola, Musella, Speri, Tedeschi, Tenuta Sant'Antonio, Tommasi, Venturini e Zenato), con due procedimenti, uno nazionale (per l'uso considerato improprio del termine Amarone da parte delle famiglie), che potrebbe arrivare a conclusione entro il 2016, ed uno internazionale (contro il tentativo di registrare il marchio in Ue, che potrebbe chiudersi entro marzo, http://goo.gl/8x6QXP).

Primo Piano

La Toscana del vino verso il record dell'export Regione "icona" del vino italiano nel mondo, con il suo indiscutibile appeal, la Toscana vede crescere

l'export dei suoi vini in tutto il pianeta, e punta alla quota record di 923,4 milioni di euro nel 2015, dopo che i primi 9 mesi dell'anno hanno fatto registrare un solido +21,9% sul 2014 (su una media nazionale del +5,4%), soprattutto grazie ai vini rossi Dop e alla crescita delle quotazioni all'origine di alcune tra le denominazioni più importanti (+14,9% per il Brunello di Montalcino, +36,9% per il Chianti Classico e +24,5% per il Nobile di Montepulciano, tra gli altri), e ai mercati del Nord America. A dirlo le stime di Toscana Promozione, a pochi giorni da Buy Wine, il 12-13 febbraio alla Fortezza da Basso di Firenze che, con oltre 200 produttori da tutta la Regione e 250 buyer da 36 Paesi del mondo, darà il via alla settimana delle anteprime dei vini di Toscana, con tutte le denominazioni ed i consorzi protagonisti (e che il 9 marzo daranno vita ad "Avito", una sorta di "consorzio dei consorzi", anche per pesare di più a livello politico, ndr). Dati che, se confermati, vedrebbero il Granducato enoico superare il Piemonte (-4% tra gennaio e settembre 2015 sul 2014) tra le Regioni esportatrici (al top il Veneto, con oltre 1,7 miliardi di euro). L'export toscano è cresciúto dell'81% dal 2009 al 2015, pesa per il 16,7% su quello nazionale ed ha come aree di mercato di riferimento l'America Settentrionale (188,2 milioni di euro, +15,8% sul 2014) e l'Europa (186 milioni di euro, +5,6%). Numeri che si riflettono nel sentiment più che positivo, per il futuro delle esportazioni, dei consorzi toscani sentiti da WineNews (Bianco di Pitigliano e Sovana, Brunello di Montalcino, Chianti, Chianti Classico, Colline Lucchesi, Maremma Doc, Montecucco, Morellino di Scansano, Valdarno di Sopra Doc, Vernaccia di San Gimignano, Vini Cortona, Vini di Carmignano, Vino Nobile di Montepulciano). Anche grazie ad una reputazione che cresce tra i giovani consumatori, come rivela un sondaggio dello studio specializzato in internazionalizzazione Business Strategies, secondo cui, tra i Millennials Usa, la Toscana è la Regione del vino italiano più conosciuta in assoluto.

Focus

Tachis, il padre nobile del vino italiano

Con la scomparsa di Giacomo Tachis, a 82 anni, il vino italiano ha perso uno dei suoi padri nobili, una figura imprescindibile per il rinascimento qualitativo e di immagine del Belpaese enoico. Un personaggio straordinario, come nessun altro, per il nostro vino (unico in assoluto a cui abbiamo dedicato una newsletter ad hoc, http://goo.gl/ZsdJF9), che non solo ha firmato vini icona, soprattutto in Toscana, come Sassicaia, Tignanello e Solaia, tra gli altri (ma anche il Terre Brune di Cantina Santadi ed il Turriga di Argiolas in Sardegna, il San Leonardo di Tenuta San Leonardo in Trentino, il Pelago di Umani Ronchi nelle Marche, solo per citarne alcuni), e che è stato capace di portare uno sguardo nuovo, umile e curioso, nel vino italiano, e di valorizzare i territori di tutta Italia sia attraverso i vitigni autoctoni che internazionali, spesso "mescolati" (termine a lui caro) insieme, con un'apertura mentale insolita allora, negli anni 60-70, come oggi. "Uno dei più importanti maestri del vino italiano", lo ha definito il Ministro delle Politiche Agricol Martina. "A lui e ai suoi vini - ha detto il dg Veronafiere, Giovanni Mantovani - sarà dedicata la degustazione più importante dell'edizione n. 50 di Vinitaly".



14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2016

VERDICCHIO IL VINO BIANCO
PIO PREPIATO DI RAD
ANCHE NEL 2015

Cronaca

"Somm: Into the Bottle"

Vino & cinema: dopo il successo del documentario "Somm", nel 2013, il racconto di 4 aspiranti "Master Sommelier", che ha ispirato persino un talent, "Uncorked" (sul network Usa "Esquire"), arriva il sequel, firmato sempre da Jason Wise, "Somm: Into the Bottle". Un viaggio nella cultura enoica, come racconta "Wine Searcher". I protagonisti sono i professionisti del vino, in un pellicola divisa in 10 capitoli, che hanno titoli come "The Winemaker", "The Vintage" o "The New World" ...



Wine & Food

Una truffa a sfondo enoico dietro il suicidio di Benoit Violier

Ci sarebbe una truffa a sfondo enoico dietro il suicidio dello chef franco-svizzero Benoit Violier. Come rivelato dal settimanale di economia svizzero "Bilan", infatti, il tristellato dell'Hotel de Ville avrebbe accumulato quasi un milione di euro di debiti dopo l'acquisto di alcune bottiglie di Henry Jayer, tra gli Château più costosi di Borgogna e del mondo, dalla società Private Finance Partners (che in passato aveva raggirato i predecessori di Violier, Fredy Girardet e Philippe Rochat), fallita a novembre 2015, senza aver mai consegnato nulla, gettando nella spirale della depressione il più grande chef del mondo.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Da un export del vino che cresce e che crea occupazione, alle questioni europee sulle denominazioni, su cui c'è grande attenzione, ma non preoccupazione, fino alla volontà

politica di stare più vicino ai produttori del territorio, anche a livello economico: a WineNews l'Assessore all'Agricoltura della Toscana Marco Remaschi.

